HAI I RIFLESSI PRONTI?
LINEAR® Assicurazioni in Linea
GRUPPO UNIPOL

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!
CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 30 49 99
www.linear.it

Esagerati

La Cina costruirà 50 nuovi aeroporti entro il 2010. Per quella data si calcola che il numero di passeggeri aumenterà del 14,5% e riguarderà 270 milioni di persone l'anno mentre il traffico delle merci crescerà del 13% arrivando a 5,7 milioni di tonnellate

NON ARRIVANO LE MARMITTE SI FERMA L'IVECO DI BRESCIA

Una settimana di cassa integrazione per 1.350 operal dello stabilimento Iveco di Brescia. Ma non è un'avvisaglia di crisi, al contrario il comparto dei veicoli commerciali della Fiat continua a fornire ottimi risultati. Questa volta la causa dello stop alla produzione è un'inefficienza dei fornitori tedeschi di marmitte. La commessa attesa dalla Germania è in ritardo e allora i dirigenti hanno deciso di fermare le linee per sette giorni.

GAZPROM AUMENTA IL PIANO DI PRODUZIONE DI GAS NEL 2007

Il colosso del gas russo Gazprom ha aumentato il suo piano di produzione di oro blu per il 2007 di 11 miliardi di metri cubi (+1,8%) a 560 miliardi di metri cubi. L'obiettivo di produzione è stato inserito nella bozza di budget e investimenti per il 2007, discussa venerdì dal consiglio dei direttori. Intanto Gazprom ha già compilato una fitta agenda per la gestione in solitaria di Shtokman: i giacimenti nel mare di Barents: verranno «lanciati» dopo il 2013.

Gli italiani non guadagnano abbastanza

Rapporto Acri: una famiglia su quattro intacca i risparmi o s'indebita. Fiducia nella ripresa

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

RISPARMIO Gli italiani continuano ad amare il risparmio, sono più fiduciosi sul futuro, ma sono sempre di più quelli costretti ad intaccare le quote accantonate per tirare avanti. Rispetto all'anno scorso questa «categoria» è aumentata di 2 punti, dal 16 al 18%. Se si aggiungono quelli che ricorrono a prestiti (cioè che non hanno neanche uno stock di riserva), ovvero il 7%, le famiglie in deficit toccano quota 25%: una su 4. L'anno scorso si era al 22%.

È uno dei dati riportati dalla ricerca Ipsos su un campione di mille intervistati, tutti contattati nello scorso mese di settembre. La ricerca è stata realizzata per l'Acri in occasione della 82esima giornata mondiale del risparmio che si celebra oggi, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il presidente Acri Giuseppe Guzzetti e il direttore Ipsos Ferdinando Pagnoncelli. Particolare attenzione è stata riservata alla nuova legge sul risparmio e all'impressione dei cittadini riguardo le nuove regole. Al di là delle leggi, tuttavia, «è necessario che chi guida l'istituzione bancaria - ha dichiarato Guzzetti - o finanziaria elabori indicazioni opportune e dia i giusti stimoli». Le famiglie chiedono più trasparenza e più conoscenza. Anche perché rispetto a 5 anni fa (cioè al mirabolante mondo della net economy che ha gonfiato e poi fatto crollare i valori di borsa) i risparmiatori si sentono molto meno esperti e chiedono (48%) di essere guidati da addetti ai lavori. Vero è che il 47% sceglie la strada del «fai-da-te», ma in ogni caso punta alla sicurezza. Per il 56% le regole attuali di tutela dei risparmiatori non sono sufficienti, mentre quasi un quarto considera inutili nuove regole, tanto possono essere aggirate. Solo il 9% considera soddisfacenti le garanzie attuali. Il 55% chiede più severità per chi truffa i cittadini. Si attende oggi la replica di Mario Draghi e di Tommaso Padoa-Schioppa su questi orientamenti.

Negli ultimi 5 anni le preferenze degli italiani in fatto di investimenti sono rimaste sostanzialmente immutate: nessuna inclinazione ad investire sulla previdenza (nonostante gli allarmi sulel pensioni), nessun arretramento sui Bot e Cct (nonostante l'allerta lanciato da molti organi di stampa sui futuri aumeti di aliquota. I titoli di Stato si mantengono intorno al 3%, le polizze pensioni attorno al 5%, la liquidità al 6%, i fondi comuni al 4% mentre le azioni non si spostano dall'1%. È tutta un'altra Italia rispetto al 2001, quando le azioni erano preferite dal 4% del campione, i fondi comuni dal 7%, le polizze vita dal 9% e i titoli di Stato dal 15%. La vera costante del risparmio italiano resta la preferenza per il mattone, che quest'anno tocca il «picco» del 70% (come nel 2004), quasi il doppio del 39% del 2001. I dati sul risparmio previdenziale rischiano di tagliare le ali al decollo della previdenza integrativa. «Di fatto gli italiani non considerano il Tfr come un investimento - spiegano i tecnici dell'Ipsos - La maggior parte desidera mantenere le liquidazioni in azienda».

Quanto al futuro, l'italiano vede rosa. Dopo la sensazione di rapido e progressivo peggioramento avvertita nei primi anni Duemila e una sorta di stabilità registrata nel 2005, l'indagine 2006 mette in evidenza l'attesa degli italiani di un possibile miglioramento futuro della propria condizione economica: un terzo è fiducioso nel miglioramento, meno di un quinto è sfiduciato.

Oggi la giornata del risparmio con Draghi Padoa-Schioppa e Napolitano

Gli italiani avrebbero una maggior propensione a lasciare il tfr in azienda

L' esterno dell'edificio della Borsa di Milano **Foto di Beltrami-Guatelli/Ansa**

ACCIAIO MONDIALE

Zaleski entra nel consiglio di Arcelor-Mittal

Il finanziere franco-polacco Romain Zaleski è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del grupo numero uno mondiale della siderurgia Arcelor-Mittal.

Zaleski, che attraverso la Carlo Tassara International era salito al 9% di Arcelor nel corso della scalata di Mittal, è uno dei tre amministratori che rappresentano gli azionisti minoritari. Zaleski si era schierato a favore dell'opa di Mittal e contro le nozze con il gruppo russo Severstal concordate da Arcelor per sfuggire alla scalata del gruppo creato dall'imprenditore indiano Lakshmi Mittal.

Nel nuovo cda entra anche Francois Pinault, uno dei sei membri che rappresentano nel consiglio Mittal. Il finanziere francese, considerato un grande amico persoale del presidente Jacques Chirac, era entrato nel comsiglio di ammiistrazione dell'indiana di Mittal nel maggio scorso, quanto si combatteva ancora in pieno la battaglia borsistica provocata proprio dall'offensiva di Mittal.

Il nuovo consiglio di amministrazione è composto da diciotto membri, di cui sei nominati da ciascuno dei due gruppi e sei cooptati. Il consiglio è diretto da Joseph Kinsch che dovrebbe però lasciarne la presidenza nel 2008. Nel consiglio di amministrazie sono tra l'altro presenti sia Lakshmi Mittal che la figlia Vanisha.

La composizione della nuova direzione generale, guidata dal lussemburghese Roland Junck, ex di Arcelor, è composta da sei membri di cui tre provenienti da Mittal e tre da Arcelor. Della direzione generale fa parte Aditya Mittal, il figlio del fondatore del gruppo indiano, in qualità direttore finanziario e responsabile dei prodotti piatti destinati a gli USa. Aditya Mittal ricopriva già l'incarico di direttore finanziario di Mittal.

Capitalia vola in Borsa sul sogno spagnolo

Voci smentite di un'offerta da parte del Banco Santander. Ma l'istituto romano è al centro del risiko

■ / Roma

SCALATE «Non so assolutamente niente. L'ho letto anche io sui giornali, come voi». Così il presidente del Consiglio, Romano Prodi, risponde ai cronisti che, in occasione della visita in Tunisia, gli chiedono dell'interesse del Banco Santander per Capitalia. La voce, anche se non confermata, ha scatenato la speculaziuone in Borsa dove Capitalia ha strappato al rialzo per tutta la giornata sulle ipotesi di un suo possibile coinvolgimento nelle rpossime tappe del risiko del settore.

Il titolo dell'istituto romano ha archiviato la prima seduta della settimana in crescita del 4,02% a quota 6,66 euro per azione. Notevoli gli scambi: con poco più di 16,5 mila contratti, sono passati di mano, per un controvalore di circa 513 milioni di euro, oltre 75 milioni di pezzi, pari a poco meno del 3 per cento del capitale sociale (2,89%).

Nell'ultimo mese Capitalia ha piazzato un progresso del 6,07%, mentre su base annua il miglioramento del titolo è pari al 63,52%.

Dopo le operazioni di Bpi-Bpvn e di Sanpaolo-Intesa, l'attenzione degli operatori si focalizza pertanto su Capitalia, in un primo momento in predicato di convolare a nozze proprio con uno dei due istituti protagonisti della fusione dell' anno, il Sanpaolo Imi o Banca Intesa. Le ultime indiscrezioni di stampa, hanno riportato il presunto interesse per l'istituto guidato da Matteo Arpe da parte del Santander, il maggior deluso dall'operazione che porterà all'aggregazione tra il Sanpaolo e Intesa. Ipotesi smentite dagli stessi portavoci di Emilio Botin, il numero uno dell'istituto spagnolo, i quali hanno negato ogni preparativo per un'offerta su Capitalia. La stessa Banca d'Italia ha escluso «che ci siano in agenda» incontri tra il governatore, Mario Draghi, e i vertici del Santander con all'ordine del giorno il dossier Capitalia.

In ogni caso la banca presieduta da Cesare Geronzi è una delle grandi corteggiate del mercato anche se la sua ambizione sarebbe quella di essere una banca agregante e non aggregata ad altre. In questo ambito bisognerà vedere le intenzioni di Abn Amro, socio storico di Capotalia, che ha da poco concluso l'acquisto di Antonveneta, ma ha finora giurato fedeltà anche a Capitalia. Una riunione dei grandi soci di Capitalia a novembre potrebbe chiarire le future sorti dell'istituto.

Il titolo ha guadagnato oltre il 4%. Bankitalia nega un incontro con la banca iberica delusa dal San Paolo

Tra Italia e Libia passi avanti nelle relazioni economiche

Prima delegazione del governo Prodi: non solo import-export ma anche investimenti diretti di piccole-medie imprese

■ **di Marco Tedeschi** / Tripoli

Una forte domanda di Italia, di una più importante presenza italiana a livello non solo di import-export, ma anche di investimenti diretti, di piccole e medie imprese, è emersa dagli incontri ufficiali a Tripoli del sottosegretario al commercio internazionale Mauro Agostini , primo rappresentante del governo Prodi in visita nella Jamahiriya libica. «Vogliamo avere con l'Italia una partnership privilegiata», ha dichiarato il ministro dell'economia Al Tayeb Saffi secondo il quale Libia e Italia devono unirsi per formare un ponte tra l'Africa e il Mediterraneo.

Sia il ministro Saffi, sia il suo vice Taher Sarkez, hanno ribadito nel corso di lunghi colloqui che «la cooperazione è buona ma al di sotto dei livelli che vorremmo». La Libia sollecita l'esperienza italiana in settori come il turismo, i porti, gli aeroporti, la gestione delle infrastrutture complesse, le costruzioni (alla luce di un programma di 340mila alloggi entro il 2010), e il ministro Saffi ha suggerito di redigere congiuntamente un programma pluriennale, un'agenda di quello che i due paesi possono fare insieme. La presenza nella delegazione italiana di rappresentanti della Simest, della Sace e di Mediobanca dimostra che l'interesse italiano per il mercato libico non si limita all'import-export ma si estende agli investimenti in direzione di iniziative comuni, ha sottolineato Agostini, ricordando che nel rapporto del 18 ottobre scorso dell'Ocse il rischio paese Libia è sceso da 7 a 6, un miglioramento cui, ha detto, ha contribuito anche l'Italia.

Un pozzo petrolifero **Foto Ansa**

L'attenzione da parte libica alla visita della delegazione guidata da Agostini è stata sottolineata da lunghi servizi sulla tv nazionale che ha seguito i colloqui e l'inaugurazione della settima edizione della fiera ItalexpoLibia, l'unica manifestazione fieristica completamente italiana nel Maghreb. Il viceministro Sarkez ha visitato tutti gli stand intrattenendosi con gli operatori italiani. Un'accoglienza e un'attenzione che hanno un valore politico se si pensa che a qualche centinaio di metri dalla Fiera, sulla grande Piazza verde, troneggiano pannelli fotografici di fucilazioni ed esecuzioni che rievocano «gli orrori del periodo coloniale», installati in occasione del 26 ottobre, la Giornata del lutto che ogni anno ricorda la deportazione in Italia di migliaia di libici.

Ma l'Italia di oggi non è quella di ieri, dice il ministro Saffi, suggerendo che Roma e Tripoli lavorino insieme «per ricercare una soluzione» ai problemi del passato, vale a dire per individuare quel «grande gesto» che il colonnello Gheddafi reclama all'Italia come risarcimento del periodo coloniale e rimuovere così ogni ostacolo al pieno sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

intercent-ER

AVVISO DI GARA

FORNITURA DERRATE ALIMENTARI E NON ALIMENTARI

Ente Appaltante: Intercent-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051/283081- Fax 051/283084 e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it

Oggetto della gara: Procedura aperta per la fornitura di DERRATE ALIMENATRI E NON ALIMENTARI.

Importo complessivo posto a gara: Euro 31.000.000,00 IVA esclusa.

Termine e luogo presentazione offerte: entro le ore 12.00 del giorno 29/11/2006 c/o Ente Appaltante.

Il bando integrale è disponibile sul sito www.intercent.it. sezione "Bandi e Avvisi" nonché sulla banca dati TED (http://ted.europa.eu) ed è stato spedito alla GUCE il 17/10/2006.
Per informazioni tel. 051/283734, fax 051/283084.

Il Direttore di Intercent-ER
(Dott.ssa Anna Fiorenza)